

Ulteriore contributo sull'amministrazione finanziaria nella vecchia Prussia

«Neue Rheinische Zeitung» n. 229
23 febbraio 1849^a

**Colonia*, 21 febbraio. Dobbiamo completare l'articolo del n. 224 del nostro giornale su von Bodelschwingh e soci e l'amministrazione finanziaria in Prussia^b. Alla fine di esso abbiamo fatto notare che nel tesoro pubblico sono registrati 27.127 talleri imperiali (17.127 è un errore di stampa) in meno di quanto vi è stato versato secondo le fatture della cassa generale dello Stato. In un secondo tempo abbiamo trovato nei rendiconti del governo una notizia che ci risolve l'enigma sulla fine che ha fatto questo denaro.

Bisogna cioè sapere che i cosiddetti risparmi amministrativi dell'anno 1844, per l'ammontare di 2.000.002 talleri, non sono stati versati in contanti alla cassa del tesoro pubblico, ma si sono comprati per questa somma buoni del tesoro prussiani. Comprando al corso di allora, si sarebbe così verificata una perdita di 27.127 talleri. I ministri prussiani sono o erano brillanti finanzieri! Questo caso lo rende ancora una volta evidente. Infatti non dobbiamo più chiedere ai signori ex ministri dove siano rimasti i 27.127 talleri, bensì possiamo dire loro che a causa della loro astuzia in questo solo affare non si sono persi soltanto 27.000 talleri, ma più di 400.000 talleri. Questo rimprovero va dapprima a Flottwell, perché egli era allora ministro delle finanze. Sarà un uomo onesto. Ma per il paese può essere del tutto indifferente se i suoi ministri lo danneggiano per incapacità o per cattiva volontà. Un'inchiesta al riguardo potrebbe essere interessante al massimo per la famiglia di lui.

Nel suo memoriale sul tesoro pubblico del 6 aprile 1847, l'allora ministro del tesoro von Thile dichiara senza ambagi che riguardo al tesoro pubblico restano fermi i due seguenti principi:

- 1) il fondo dev'essere sempre disponibile in denaro *contante e coniato*;
- 2) dal tesoro pubblico non si devono effettuare pagamenti di nessun genere, salvo allo scopo di armamenti bellici.

Quanto al primo principio, è giusto che, se in generale deve esistere un tesoro pubblico, tale tesoro ha un senso ragionevole soltanto quando è depositato in *denaro contante o in metalli preziosi*. Un governo che non può appoggiarsi alla

^a Scritto da Marx. — ^b Vedi presente volume pp. 382-393